



Torino, 12 novembre 2008

Carissime Famiglie, Genitori e Alunni,

desidero vivamente provare a condividere con voi un aspetto della nostra proposta educativa che ci sta particolarmente a cuore e alla quale quest'anno abbiamo dedicato parecchie energie e risorse: **la tutoria**. Si tratta di un termine che ormai è utilizzato da molti e che è comune a diverse istituzioni educative, seppure con connotazioni talvolta assai differenti. Anche le varie leggi di riforma della scuola che si stanno succedendo negli ultimi anni ne fanno un uso disparato e le realtà universitarie lo declinano in vario modo. Per noi non si tratta di una moda o di un termine tra tanti: la tutoria si radica profondamente nella tradizione pedagogica dei Gesuiti e ne indica la loro specificità. Sin dal '500 nelle scuole della Compagnia di Gesù ci furono esperienze che potremmo dire di tutoria. Essa più che una soluzione tecnica per rendere più dinamica ed efficiente la scuola, è una scelta che indica una precisa posizione etica-interiore-spirituale da parte del docente-educatore. La posizione del tutore ha nell'esperienza educativa di Sant'Ignazio risonanze molto strette con quelle di una *guida* del cammino spirituale (descritta dal nostro fondatore negli *Esercizi Spirituali*): anch'egli accompagna un cammino molto ricco di senso per la persona verso la sua propria umanità... con meraviglia, con rispetto, con cura.

Nella convinzione allora che si tratti di uno strumento della tradizione ignaziana capace di dare un contributo decisivo alle sfide educative di oggi, riteniamo che sia indispensabile precisare con voi le coordinate educative e le modalità attraverso le quali si sviluppa.

Vorremmo provare a farlo con un linguaggio che non ricada nelle frasi fatte, nel già sentito, ma che cerchi di comunicare il nostro investimento personale in questo progetto, la passione e l'energia interiore che vorremmo metterci. Per questo in questa lettera utilizzo parole che non sono solo mie, ma espressione del lavoro dei docenti che si stanno preparando a questo compito con passione, dedicando energie e tempo notevoli.

Nelle pagine che seguono, troverete approfondimenti su due aspetti legati alla tutoria: un maggior dettaglio su come concretamente stiamo (ri)strutturando la tutoria individuale e quale è la filosofia di fondo che ispira questo percorso. Chi avrà la pazienza di arrivare alla fine di questa lettera si renderà facilmente conto della ricchezza, varietà e profondità delle esperienze tutoriali avviate. L'immagine del cantiere è forse ancora quella che meglio descrive il movimento che ci sforziamo qui di descrivere. Con un linguaggio ignaziano riprenderei però volentieri ancora una volta la metafora del cammino. Ignazio si è sempre definito un uomo in cammino, un pellegrino attento a quello che succedeva lungo la strada. Questa immagine lo costituisce e costituisce noi che ci ispiriamo alla tradizione spirituale ed educativa da lui iniziata come uomini costantemente in ricerca. Mi piace allora pensare che siamo in cammino ed in ricerca anche rispetto alla tutoria ed è proprio attraverso questa postura itinerante - che è prima di tutto un atteggiamento umano e spirituale - che potremo incrociare in una maniera attenta, giusta e bella il cammino alla vita dei nostri ragazzi, in mezzo a mille stimoli e contraddizioni, opportunità e difficoltà.

Nel desiderio di poterci confrontare in futuro più direttamente su questo percorso che stiamo intraprendendo con passione ed entusiasmo, vi affido alcune pagine con maggiori approfondimenti riguardo all'attuazione concreta nei vari plessi e alla filosofia di fondo che ci ha ispirati.

Con cordialità,

Padre Vitangelo Carlo Maria Denora S.I.